

ferne, il Sacrificio di Abramo, Susanna giudicata da Daniele, Gioele che uccide Sisara, Mosè salvato dalle acque, Ester ed Assuero. David che trionfa di Golia, la Strage degl'Innocenti, la Regina Saba, Agar ed Ismaele, Labano e Giacobe); dell'Elmo (La Vergine e Le Quattro Stagioni) e di Emmanuele Passaby, chiarissimo pittore del luogo, molti studi di fiori e di frutta. Avanzi di una Chiesa dell'Annunziata (secoto XII), ricostruita nel secolo XVI. Nei dintorni, merita ancora d'essere visitata la Villa S. Antonio, dove l'illustre storico ed archeologo Luigi Giuseppe de' Simone raccolse un dovizioso corredo di manoscritti, d'incunaboli, di iscrizioni, di monete, di vasi ecc.

AVETRANA

Castello degli Albrizzi, che risale al periodo Svevo, con torrioni dell'epoca Aragonese. Chiesa parrocchiale del XVI e XVII secolo, con un pregevole coretto del 1525.

BAGNOLO

Chiesetta di Mater Domini. Chiesa parrocchiale costruita sopra un'altra più antica (secolo XVI), nel 1851. (Contiene una vigorosa scultura veneziana in legno, rappresentante S. Giorgio). Nei dintorni, si elevano alcuni menhir, monumenti dell'età del ferro, di cui è disseminato l'agro otrantino.

BARBARANO

Avanzi del cinquecentesco Castello baronale. Chiese suburbane di S. Stefano e dell'Addolorata, con superstiti motivi di architettura ogivale.

BORGAGNE

Avanzi del Castello, costruito nel 1497 dal feudatario Bellisario Petrarolo. *Chiesa parrocchiale* del 1611, con una ottima tela di S. Antonio, attribuita al Tiziano. *Laura e cripta basiliana* con affreschi del secolo XIII. Poco discosto, sul litorale adriatico — dove tuttora esistono i ruderi della fortezza, costruita da Gualtieri VI di Brienne (secolo XIV), e poi demolita per ordine di Carlo V, (1546) — si vanno scoprendo i ruderi e la necropoli di Roca, antica Turio o Sibari salentina.

BOTRUGNO

Palazzo marchesale, elevato dai Castriota nel cinquecento e restaurato dai Guarini nel 1725. In essa sono da osservare molte decorazioni murali, eseguite con sapiente magistero dal pittore ornamentista Ludovico Guarini da Lecce, nel 1773. *Chiesa della Madonna di Costantinopoli*, con la *tomba* di Raffaele Maremonte, elevata nel 1564, e con un affresco di stile Bizantino rappresentante la *Vergine col Putto*. Nei dintorni, vandalicamente manomessa dai restauratori, si nota la medievale *Cappella dell'Assunta*, dall'abside tutta affrescata.

BRINDISI (Brundisium)

Avanzi dell'Epoca Romana:

Vasche Limarie, interrate sotto Carlo V, nel 1530, per la costruzione delle nuove mura, e rimesse allo scoperto nel secolo XIX — *Terme di S. Apollinare*, rintracciate ed illustrate da Giovanni Tarantini nel 1878, ma in gran parte demolite — *Tratti della Via Appia e Ruderi del Viadotto*

presso il Canale dei l'Apani — *Cubiculum*, rinvenuto nel 1845 — *Casa detta di Virgilio*, di cui restano pochi avanzi, incorporati in una costruzione di data molto più recente — *Pozzo Traiano*, che serviva a provvedere d'acqua la cavalleria — *Pozzo di Vito*, che alimentava di acqua le fontane interne — *Delubro* ad ipogeo in contrada Trinità — *Criptoportico*, scoperto dal Tarantini nel 1876 — *Colonne di Silla* o *Limitari della Via Appia*, di cui una integrale, e l'altra priva del fusto, donato nel 1661 alla città di Lecce per elevare la Colonna votiva a S. Oronzo — *Area Archeologica*, in cui sono state e si vanno rinvenendo anche iscrizioni messapiche, greche e romane — *Museo*, ricco di ceramiche, di bronzi, di marmi, di pietre incise, di monete, di mosaici, di armi, di frammenti architettonici e figurativi ecc., sapientemente disposti, catalogati e illustrati dal Conservatore Pasquale Camassa.

Monumenti medievali e moderni:

Chiesa di S. Giovanni al Sepolcro (ora sede del Museo Archeologico) probabile adattamento, nel secolo VIII, di un Tempo Pagano — *Chiesa di S. Benedetto* con severo Chiostro a colonne binate (secolo XIII); *Cripta di S. Lucia*, con affreschi dell'epoca (secolo X); *Cripta di S. Biagio*, con affreschi del secolo X; *Cripta-portico*, presso l'Orfanotrofio (secolo XI); *Chiesa di S. Lucia* largamente affrescata (secolo XIII); *Castello* di Federico II (1227), con modificazioni ed aggiunte di Ferrante I d'Aragone (1480) e di Carlo V (1548), poi adibito da Gioacchino Murat a stabilimento carcerario, ed ora sede del Comando Marittimo; *Chiesa del*

Cristo (1234) — *Chiesa di S. Maria del Casale*, originale opera sorta nel 1332 per devozione di Filippo d'Angiò, con superstiti affreschi di Rinaldo da Taranto, una tavola bizantina rappresentante la Vergine, ed un buon quadro cinquecentesco di Giovan Pietro Zulli da Mesagne — *Castello a mare*, costruito nel 1481 da Alfonso d'Aragona, duce della guerra otrantina contro i Turchi, sui ruderi di un'antica Basilica Basiliana — *Casa e loggetta Balsamo*, notevole opera romanico-gotica del secolo XII — *Palazzo Granafei*, ora Nervegna (secolo XVI), ornato da frammenti decorativi del periodo romano — *Loggetta arcobeggiata* del Palazzo De Marco (secolo XVII) — *Cattedrale*, costruita originariamente da Ruggiero I d'Altavilla, nel 1140, modificata nel 1743, e sciempemente trasfigurata nel 1749 dall'Arcivescovo Ferrigni. (Nell'interno, sono ancora da ammirarsi: il *coro*, intagliato in noce nel 1594, ed alcuni avanzi del *Musaico*, ordinato da Guglielmo il Buono nel 1178) — *Fontana Tancredi*, ricostruita nel 1192 sopra un'altra di origine romana, dal Conte di Lecce ed ultimo re dei Normanni, e restaurata, nel 1540, da Ferrante Loffredo, governatore della Provincia sotto il regno di Carlo V — *Fontana di Piazza Mercato*, costruita, nel 1618, sotto il governatore della città D. Pedro Aloysio de Torres; *Chiesa di S. Maria degli Angeli*, costruita nel 1619, ad istanza di Lorenzo da Brindisi e per munificenza del Duca Massimiliano di Baviera. (Internamente, è ricca di arredi sacri e custodisce un mirabile *Crocifisso* in avorio); *Chiesa di S. Paolo*, che rimonta al 1332, ma che fu modificata, anzi, rifatta nel XVI e XVII secolo. Non ha valore architettonico, ma, internamente, conserva una statua in legno di S. Francesco d'Assisi, opera veneziana di buon

rinascimento — *Chiesa di S. Teresa*, costruita nel 1670, là ove sorgeva una Torre romana, a spese e per vocazione di Francesco Monetta. Anche il *Cenobio* annesso risale alla stessa epoca, ma ora è adibito a Caserma — *Chiesa del Crocifisso*, costruita con l'annesso Convento nel 1230 dal Beato Nicola Paglia, però, di antico, oggi presenta la sola parte cuspidale con rosone di stile romanico — *Palazzo Montenegro*, intessante costruzione cinquecentesca, divenuta storica per aver successivamente ospitato Ferdinando IV, Gioacchino Murat e Giorgio Byron. È notevole una iscrizione dell'epoca di Traiano, scoperta nell'attiguo giardino verso il 1736, ed oggi murata nel pianerottolo della scala — *Palazzo dell'Episcopo*, di epoca remotissima, forse del secolo XII, di cui avanza, forse, solamente la *Canonica* di puro stile lombardo, con affreschi di valore artistico — *Palazzo del Seminario*, iniziato con larghezza di disegno nel 1720 dall'architetto neritino Mauro Manieri, probabile scultore delle otto statue gigantesche in pietra, che ornano il fronte dell'ultimo piano, e completato nel 1744 da Monsignor Sersale — *Palazzo Scolmafora* di stile rinascimento, arso durante i tumulti del 1647 e ricostruito nel 1632 — *Palazzo Cocotò* di recente costruzione (secolo XIX), interessantissimo per i preziosi avanzi dell'antico *Ospizio* e della *Chiesa dei Cavalieri Gerosolomitani*, utizzati nella fabbrica — *Palazzo Crudomonte*, oggi, Zaccaro, degne di studio per la facciata con porta e finestra di architettura romanico-gotica. *Palazzo dell'Hôtel delle Indie*, e *Monumento ai caduti*, opera geniale dello scultore brindisino Edgardo Simone, inaugurato nel 1931 — *Palazzo del Banco di Napoli*, anch'esso inaugurato il 1931.